



Atempo
determinato

il Murale

L'INFORMAZIONE APPICCICATA

Fondatore C.S.O.A. R.D.A. May Day

Direttore C.S.O.A. R.D.A. May Day

Anno 1 - Numero due € Zero

Gennaio 2006

www.rdamayday.foproject.net

Sede: 19136 La Spezia, Via Delle Pianazze, 29
Non in vendita, destinato alla sola affissione murale



NO SAUCEATERS
STAMPA AUTOPRODOTTA

Atempo
determinato

r.d.a.mayday@tiscali.it

Cari lettori, questo è un giornale murale: mezzo di comunicazione indipendente e autoprodotta. L'obiettivo è quello di arrivare alla cittadinanza come informazione libera e disinteressata, una merce molto rara in questo periodo. La pubblicazione sarà mensile, totalmente gratuita ed affissa sempre nei medesimi spazi. La struttura di questo mensile sarà costituita da due articoli, uno a carattere locale e l'altro che affronterà tematiche nazionali ed internazionali.

L'occhio della telecamera: Sicurezza, controllo, catalogazione



Il problema della sicurezza assilla, negli ultimi anni, le popolazioni ed i governi occidentali. Con la giustificazione di risolvere tale problema, le nostre città, sono cosparse da un numero elevatissimo di telecamere. Molteplici sono i "soggetti" che sono interessati a mantenere un elevato grado di controllo: privati (banche assicurazioni, esercizi commerciali) e statali (polizia, guardia di finanza, carabinieri, comuni, province). Da parte degli organismi statali questo sistema di spionaggio è giustificato dalla necessità di mantenere l'ordine pubblico e la prevenzione di atti criminosi, per quanto riguarda i privati essi necessitano (a loro dire) di tale sistema di sorveglianza per tutelare il loro lavoro ed evitare furti. Questa violazione della libertà individuale e della privacy è tollerata dai cittadini e paradossalmente richiesta poiché costantemente terrorizzati da un bombardamento mass-mediatico che li rende ipersensibili al problema della sicurezza e impegnati a difendersi dal criminale di turno. Le telecamere registrano, ascoltano senza sosta i Nostri spostamenti, le Nostre abitudini e i Nostri orari privandoci della NOSTRA libertà individuale. Viviamo questa situazione non come un gesto atto a tutelare i cittadini ma come l'ennesima violazione mascherata che si va ad aggiungere ad una lista infinita di soprusi perpetrati nel nostro paese in nome di una discutibilissimo miglioramento democratico. Nella notte del 28 di dicembre abbiamo tappezzato la città con un serie di manifesti che denunciassero la situazione appena descritta. Speriamo con tale azione di avervi informato e trasmesso il senso di inquietudine che si dovrebbe provare subendo lo sguardo di occhi invisibili e sempre presenti. Riteniamo inoltre, avendovi fornito la mappa delle telecamere che spiano La Spezia, di aver offerto a coloro che sono stanchi di questa situazione uno strumento valido per poter circolare evitandole. Ci auguriamo che persone sensibili a tale problematica procedano, in seguito alla nostra denuncia, alla mappatura dei quartieri circostanti il centro cittadino.

Luther Blisset

Il ragno e il proletario

"Intendiamo rendere pubblica la nostra proposta per la costruzione di una ragnatela di rapporti concreti, fisici, per operare nel campo della ricomposizione di classe"

Con questo articolo intendiamo rendere pubblica la nostra proposta per la costruzione di una ragnatela di rapporti concreti, fisici, per operare nel campo della ricomposizione di classe. E' del tutto evidente che tentare di ricomporre qualcosa in modo meccanico, senza tenere in considerazione la forza che lo ha disgregato, è un tentativo che può sembrare generoso ma è al tempo stesso artificioso e senza prospettiva. Abbiamo visto attraverso l'analisi storica, l'evoluzione dei rapporti di forza tra la borghesia ed il proletariato a cavallo degli anni '60 '70, la proliferazione di un gran numero di saperi, linguaggi, pratiche concrete di lotta, forme resistenziali e di sabotaggio contro l'oppressione del capitale, che nei momenti più alti dello scontro, sono riusciti a lasciare intravedere la reale possibilità dell'emancipazione del proletariato delle catene del sistema economico/sociale dominante.

Siamo convinti del fatto che le potenzialità espresse in quella straordinaria stagione non siano state ancora sufficientemente né esplorate, né comprese. A questo limite ha contribuito la costante opera di rimozione della memoria di quegli eventi, che la classe dominante, con tutto l'armamentario ideologico/comunicativo di cui dispone, ha esercitato nel corso degli anni '90 ed esercita tuttora. Portando avanti in modo estremamente lucido il suo progetto di disarticolazione strutturale/ideologica della classe subalterna, il Capitale cerca di coronare il suo sogno mostruoso, la creazione della figura sociale di moderno schiavo, le cui catene invisibili non sono altro che le appendici sanguinose della sconfitta, della resa, la totale dipendenza ed identificazione con l'ideologia del sistema che opprime. Persino l'inevitabile conflittualità che nasce dalla massa enorme delle sue contraddizioni, è usata come veicolo di profitto, ricondotta nel territorio autoritario del proprio linguaggio, simulata ad arte ed in ultima istanza repressa brutalmente, tra il plauso generale. Questo per noi significa parlare di precarietà economica e sociale, ed è proprio in questa figura, il lavoratore precario destinato a diventare rapidamente egemone nel mercato del lavoro ma anche dal punto di vista politico e sociale, che individuiamo il punto più alto della strategia di disarticolazione in atto nel mondo occidentale, capitalisticamente più evoluto per intenderci, insieme alle due costanti produttive epocali: l'immissione continua di tecnologia e l'uso massiccio di manodopera proveniente dal terzo mondo. Su questo intendiamo confrontarci, consci dei limiti nostri ed altrui, dall'estrema debolezza che anche i gruppi molto omogenei ed organizzati stanno dimostrando oggettivamente in questa fase. Ci rivolgiamo a tutti quelli che abbiano voglia di mettersi in discussione, partendo dalla nostra precarietà sociale, che è il limite di memoria, identità, sapere e perdita costante di relazioni fisiche, materiali e solidali. L'obiettivo immediato è la ricostruzione di una ragnatela di rapporti con realtà politiche, sociali e sindacali vicine geograficamente, con le quali affrontare insieme, attraverso una valutazione attenta, una strategia del possibile per creare saperi nuovi, e farli circolare. Abbiamo intitolato questo articolo volutamente "il ragno ed il proletario" perché pensiamo si possa prendere tempo dalla tenacia, dalla pazienza con la quale il ragno tesse la sua tela, che anche se distrutta, egli rimarrà depositario di quel sapere ed andrà a costruirla da qualche altra parte, con l'unico enorme limite che gli deriva dalla sua solitudine. Ecco, noi pensiamo che i proletari posseggano anch'essi tenacia, pazienza, e capacità costruttiva ed insieme possano superare l'unico limite del ragno.

Coordinamento Precari Studenti Operai La Spezia

CONCERTI
Musica all'R.D.A.

Giovedì 5 gennaio
KILLDADDIES
Punk rock da Alessandria
SHOCKERS
Streetpunk piemontese
The SCARS
Punk '77 La Spezia
The Young Ones
dj set punk/ska/trash/r'n'r

Venerdì 13 gennaio
KISSUSENTI
Reggae movement
in salita da CatanZion

Sabato 14 gennaio
FUNKAFÈ
Note Funk da La Spezia
dj Keynote
seleziona funk e dintorni

Sabato 21 gennaio
Voci dal mondo
voce: Silvana Bandoli
chitarra: Fabrizio Tarrone
ingresso 3 euro

Sabato 28 gennaio
The Session
jam session aperta a tutti i musicisti
BETTINOTTI house band
BLACK DAYS
working class blues

ALTROCINE
Proiezioni all'R.D.A.

i giovedì di gennaio e febbraio
JIM JARMUSCH
12 gennaio:
Stranger than paradise
19 gennaio:
Daunbailò
26 gennaio:
Taxisti di notte
Los Angeles, Parigi, New York, Roma, Helsinki
9 febbraio:
Dead Man
16 febbraio:
Ghost Dog
il codice del samurai
23 febbraio:
Coffee & Cigarettes